



Ris.mun. n. 8542 del 6 dicembre 2018

7 dicembre 2018

MM N. 81 /2018 con la clausola dell'urgenza

Iniziativa legislativa dei Comuni

"Per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale"

Al Lodevole Consiglio Comunale di Mendrisio,
Signori Presidente e Consiglieri,

con il presente Messaggio Municipale vi viene sottoposta la proposta di non aderire all'iniziativa legislativa dei Comuni per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale (modifica art. 32 Legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971).

1. Iter dell'iniziativa legislativa dei Comuni

I Municipi dei Comuni di Bellinzona, Bodio, Cadenazzo, Chiasso, Locarno, Maroggia, Novazzano e Ponte Tresa hanno inoltrato alla Cancelleria dello Stato la sopraccitata iniziativa legislativa dei Comuni, e la stessa è stata pubblicata nel Foglio ufficiale n. 87 del 30 ottobre 2018. Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione (31 dicembre 2018) gli iniziativaisti dovranno raccogliere l'adesione di almeno 1/5 dei Comuni ticinesi (totale 115 Comuni); in concreto si tratta di raccogliere la sottoscrizione dell'iniziativa da almeno 23 Legislativi comunali.

2. Situazione a Mendrisio

Il 2017 ha chiuso con una spesa pari a CHF 879'276.47 per l'inserimento sociale, quindi con un risultato superiore di CHF 79'276.47 a quanto preventivato. Al 31.12.2017 i beneficiari di prestazione assistenziale della Città di Mendrisio erano 182 (185 a fine 2016, 172 nel 2015, 170 nel 2014). Quindi piuttosto stabili nel corso degli ultimi anni. L'aumento di spesa è da imputare principalmente all'implementazione della strategia interdipartimentale per l'inserimento di disoccupati in assistenza avvenuta nel 2015 che prevede la partecipazione dei Comuni anche per i costi generati dagli enti organizzatori per le spese generali e di accompagnamento (attività di utilità pubblica).

Per quanto concerne nello specifico dei beneficiari di assistenza (USSI) nella Città di Mendrisio e riprendendo alcuni motivi adottati in questa iniziativa, vi sono degli aspetti non corrispondenti alla nostra realtà, ossia:

- L'espandersi del fenomeno dell'assistenza comporta una conseguente necessità di un servizio sociale comunale adeguato

La Città di Mendrisio da anni, a fronte di queste necessità, ha man mano adattato i propri servizi e le prestazioni, aumentandoli e consolidandoli negli anni. Investendo molte risorse finanziarie, contrariamente ad altri Comuni che non hanno voluto e/o potuto attivare delle risorse comunali nei servizi sociali o nella socialità in generale.

La Città di Mendrisio è sicuramente attenta e vigile, oggi in particolare nei confronti dei giovani, monitora con continuità le nuove esigenze della popolazione.

- Comuni urbani e suburbani con buona densità di trasporto, servizi e abitazioni a prezzi ragionevoli attirano in modo spontaneo
Gli affitti in Città sono notoriamente più elevati rispetto ad altre realtà limitrofe nel Mendrisiotto come Chiasso, Coldrerio, Balerna, Maroggia, Novazzano, ecc.
Anzi, vediamo persone che, in base ai parametri per l'alloggio riconosciuti dal Cantone, cercano e trovano l'appartamento in altri Comuni.
Anche se la Città offre alloggi di proprietà comunale a pigione moderata.
- Possibili incentivi da attivare per Comuni virtuosi
Mendrisio sicuramente è un Comune che negli anni ha impegnato molte risorse per cercare di prevenire il disagio sociale, come detto creando servizi (Ufficio Antenna sociale) ed offrendo prestazioni volte ad accompagnare i propri cittadini ed aiutandoli, anche finanziariamente, nel momento del bisogno (prestazione complementare comunale, assegno educativo, sussidio alloggio, ecc.).
Paradossalmente, questa iniziativa andrebbe a penalizzare proprio un Comune che da decenni ha instaurato politiche virtuose nell'ambito del sostegno sociale.

3. Costi per la Città di Mendrisio

I nostri servizi contabili hanno valutato che Mendrisio sarebbe tra i Comuni penalizzati dalla revisione dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale (modifica art. 32 Legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971).

In effetti la Città di Mendrisio potrebbe accollarsi ulteriori CHF 590'000.-- in più dell'importo già attualmente versato (a consuntivo 2017 ca. CHF 880'000.--).
Ovviamente le cifre verrebbero adeguate ogni due anni in base all'indice di forza finanziaria (IFF) del Comune (dati forniti dal Cantone).
Ma anche in futuro questo tipo di proposta di partecipazione ai costi non sarebbe in ogni caso conveniente per la Città di Mendrisio.

4. Motivazioni dell'iniziativa

Il testo dell'iniziativa pubblicato sul Foglio ufficiale del 29 ottobre 2018 è il seguente:
"Si propone di modificare l'articolo 32 della Legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971 applicando un sistema transitorio che limiti la modifica di ripartizione della spesa tra i Comuni a CHF 2 milioni, lasciando la situazione pressoché invariata a circa il 25% dei Comuni, sgravando parzialmente quelli con una percentuale significativa di persone in assistenza e tenendo conto della forza finanziaria (tutti i Comuni con una percentuale di assistiti superiore alla media cantonale che non sono di forza finanziaria superiore e i Comuni con percentuale leggermente inferiore a quella media con forza finanziaria debole o media inferiore per un totale indicativo del 40% dei Comuni); chiamando a partecipare parzialmente i Comuni con un'incidenza particolarmente bassa, tenuto conto della forza finanziaria, ad esempio ponderando l'attuale ripartizione con il tetto massimo in analogia con la LCAMal (Comuni con percentuale di persone in assistenza decisamente inferiore a quella media, in ragione della forza finanziaria e del gettito di imposta cantonale, il cui contributo sarebbe comunque limitato a circa la metà rispetto a un riparto proporzionale medio).

Gli iniziattivisti osservano che:

- diversi Comuni, hanno avuto un accrescimento della partecipazione volta a coprire il 25% della spesa totale, aumento che in parecchi casi va oltre il 100% sino al 250%;
- il criterio per il quale i Comuni sono chiamati a versare al Cantone la quota parte richiesta che rappresenta il 25% delle prestazioni erogate, si basa esclusivamente sulla spesa generata dai casi di residenti nel Comune; in pratica, più il numero di casi è alto, più è elevato l'importo che il Comune deve pagare. In più i Comuni, su cui maggiormente grava il fenomeno dell'assistenza, sono chiamati a dotarsi di adeguati servizi sociali per prendere a carico quelle situazioni che, maggiormente, manifestano segni di fragilità e disagio, al fine di portar loro un adeguato sostegno, ma anche di contenere e possibilmente prevenire l'ulteriore espansione del fenomeno dell'assistenza;
- come noto i Comuni urbani e suburbani dove vi è una buona densità di trasporto pubblico, di servizi e abitazioni a prezzi ragionevoli attirano in modo spontaneo le persone che hanno difficoltà finanziarie;
- essendo l'Assistenza sociale un'istituzione universale di competenza cantonale, di cui il DSS, per il tramite dell'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) è l'autorità che emette le decisioni ed eroga le prestazioni, il criterio del domicilio per l'emissione della fattura ai Comuni, risulta essere poco equo ed in contraddizione con un principio di solidarietà tra i Comuni. Infatti, il cittadino che richiede le PA, ha diritto di percepirle in quanto residente in Canton Ticino e non in quanto domiciliato in uno specifico Comune;
- se dei cittadini del Canton Ticino, beneficiari di PA hanno o prendono domicilio principalmente in certi Comuni, per diretta conseguenza, essi non sono presenti in altri, sollevando questi ultimi dai derivanti oneri finanziari ed organizzativi di cui sopra. Sarebbe senz'altro preferibile una soluzione al riparto dei costi per l'assistenza che sia razionale e complessiva, che tenga anche conto dell'insieme della spesa sociale e di possibili incentivi per i Comuni virtuosi.

5. Conclusioni

Lo scrivente Municipio, sulla base delle considerazioni espresse in precedenza, non concorda con quanto proposto dagli iniziattivisti, ma rimette al Legislativo comunale la decisione in merito all'adesione o meno dell'iniziativa legislativa dei Comuni "Per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale", riconfermando il suo suggerimento a non sostenere l'iniziativa.

Il Messaggio è pure trasmesso con la clausola dell'urgenza per poter essere trattato nel corso della prossima seduta del Legislativo ai sensi dell'art. 56 LOC.

Nel mentre vi proponiamo, Signori Presidente e Consiglieri, di

risolvere

1. Non è data adesione alla presentazione della domanda di iniziativa legislativa dei Comuni **“per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l’assistenza sociale”**.
2. Il Municipio è incaricato di dare seguito alla decisione del Consiglio comunale.

Con osservanza.

Per il Municipio

Samuele Cavadini
Economista aziendale SUP
Sindaco

Massimo Demenga
Lic. rer. pol.
Segretario